



ROSSO  
FRAGOLA



non  
MI PIACCIAMO  
le SORPRESE

IRIS McCLYMONT



 GIUNTI





IRIS McCLYMONT

non  
MI PIACCIANO  
le SORPRESE

 GIUNTI

Ideazione e progetto di: Tra le Righe

Pubblicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

Testo: Iris McClymont

Illustrazione e lettering di copertina: Elisa Paganelli

Fotografie: elaborazione digitale da © nerthuz / stock.adobe.com;

© Gilang Prihardono / stock.adobe.com

Realizzazione editoriale: Chiara Codecà

Redazione: Camilla Gensini

Progetto grafico: Romina Ferrari

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)

© 2022 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese 165 – 50139 Firenze – Italia

Via G.B. Pirelli 30 – 20124 Milano – Italia

ISBN: 9788809970038

Prima edizione digitale: giugno 2022



PRO.DIGI  GIUNTI  
FESTINA LENTE

## CAPITOLO UNO



### *L'agenda di Lisa*

«Non ci posso credere, hai già pensato a tutto?»

Nico abbraccia Lisa e continua a sbacucchiarla perché, in effetti, la sua amica è sempre pronta prima degli altri. Deve essere nata pronta, con il telefono in mano e la lista delle cose da fare compilata.

«Scommetto che hai già visto il regalo perfetto per Fede, che non costi troppo, che hai già deciso cosa metterti alla festa, hai già pensato da chi farti accompagnare, e forse hai già anche deciso quali canzoni ballare! Dai, fammi dare una sbirciatina alla tua lista per vedere quante ne ho indovinate...»

Nico la stringe di nuovo a sé per prendersi gioco di lei, ma anche per dimostrarle il suo affetto. Avere un'amica che pensa a tutto dà una certa sicurezza alle strampalate come lei.

«Ok, allora pensi tu a tutto, ma mi devi consigliare che cosa mettermi, non l'hai scritto nella tua lista...»

Lisa fa una smorfia e la lascia parlare. Si allontana un po' ed esamina l'amica da testa a piedi. Poi, quando Ni-

co si calma dice: «Sai una cosa? Ti vedrei bene con i jeans chiari e il top nero che mi hai mostrato l'altro giorno».

«Va bene, se lo dici tu! Ma dovrò mettermi una maglietta lunga per uscire di casa, altrimenti mia madre mi rimanda indietro a cambiarmi. Dice che è indecente.»

«Per una festa va bene. Non certo per venire a scuola...» Lisa ci tiene a precisare.

«Ok, ok. Allora siamo d'accordo, mi passi a prendere e pensi tu al regalo. Fantastico.»

Nico le schiocca un ultimo grande bacio sulla fronte e va ad abbracciare Fede, che compie gli anni tra poco e darà una festa nel suo giardino.

L'aria è fresca, l'intervallo sta per finire e Lisa toglie gli occhi dalla lista della settimana per guardare una nuvola. Ma guardala! Sembra un cane cucciolo, ha anche la coda all'insù, pensa.

È un periodo che vede cani dappertutto, forse perché le piacerebbe averne uno. Naturalmente ha fatto la lista dei pro e dei contro di avere un cane per casa e l'ha discussa con mamma. Il risultato è stato devastante su tutta la linea. Mamma l'ha smontata punto per punto e ha deciso che il cane non metterà mai piede in casa loro.

Lisa si sente strattonare mentre suona la campanella e tutti si apprestano a rientrare in classe.

«Vero che hai segnato tu tutti gli esercizi di algebra da fare? Conto su di te, poi me li passi.» È Paolo che parla tutto d'un fiato e poi scappa via. Lisa lo conosce fin dai tempi dell'asilo e non fa che passargli compiti e avvisarlo di quello che c'è da fare a scuola: verifiche, re-

lazioni, interrogazioni programmate. Per lui è diventata una sorta di diario vivente! Paolo la ritiene insostituibile, tanto che la sua parola d'ordine è "conto su di te".

Ok, ormai Lisa lo sa e le va bene così. Le piace avere tutto sotto controllo e le piace pure che gli altri lo sappiano e lo apprezzino.

La prof Giannini le ha dato anche l'incarico di archiviare i libri della biblioteca di classe in ordine alfabetico e con numero progressivo.

«Mi sembri la ragazza più adatta: responsabile e precisa.» le aveva detto.

E quando c'è da andare a riferire qualche richiesta spinosa alla preside, chi si sceglie tra tutti in classe? Lisa, naturalmente. È la più affidabile.

Insomma, sì: le cose stanno così e Lisa non lo dice, ma ne è contenta. L'unica cosa che non sopporta è quando Paolo e Matteo le portano via gli appunti di storia o di arte perché hanno giocato a battaglia navale per due ore e non hanno sentito nulla delle spiegazioni dei prof. È molto gelosa delle sue cose e si arrabbia da morire. Poi però Paolo le fa due moine, le dice la frase magica - conto su di te - e le promette di fotocopiare tutto il più presto possibile e restituirle gli originali. E lei sorride e lo lascia fare.

È capitato più volte. Paolo è sempre tornato con gli appunti in ordine: niente macchie e niente orecchie, niente fogli strappati o persi. Quindi anche questa volta lo lascia correre via. Intanto Nico e Fede la invitano a prendere un gelato.

«Dai, vieni con noi, ormai fa caldo e possiamo mangiarcelo al parco.» Comincia Nico effervescente come al solito.

«Vi devo chiedere alcune cose per la festa. Mi dovete aiutare, mia mamma non vuole che usi il suo amplificatore per la musica. Che faccio? Lo chiedo in prestito a Paolo?» Fede è più concreta, ma non fa mai nulla da sola, ha bisogno della scorta.

Lisa non le risponde ma torna sui suoi impegni:

«Veramente io avevo in programma di passare da Riccardo prima che vada ai suoi allenamenti» dice, pensierosa «ma prima devo andare a casa a prendere la borsa da piscina, oggi ho nuoto. E devo pure ripassare storia per domani.»

«Uff, tu sei una specie di soldato in addestramento: mai uno strappo alla regola, mai un fuori programma. E io che speravo di incontrare qualcuno dal gelataio e dare una svolta al nostro destino...» Nico è sempre pronta a vedere il lato colorato della vita.

A pensarci bene Lisa non è proprio così. Non si sente un soldato, semplicemente non le piacciono le sorprese. Per lei è meglio avere tutto sotto controllo. Sempre.

«E poi Riccardo, Riccardo, sempre Riccardo, ma sei proprio sicura?» chiede ancora Nico, facendole una smorfia buffa.

«Non si fa quasi mai vedere, il tuo Riccardo, ha sempre troppo da fare. Sembra quasi un adulto che lavora. Ma trascinalo una buona volta da noi che lo facciamo divertire! Portalo almeno alla mia festa, o penseranno



tutti che voglia nascondersi.» Conclude Fede abbracciando Nico.

«Ma no! Lui non si nasconde affatto, è solo che... è solo che è davvero impegnato. Gioca a basket seriamente, ha il campionato, si allena tutti i pomeriggi. Poi va alla scuola tedesca.»

Lisa si irrigidisce quando le toccano Riccardo e si mette subito sulla difensiva. È più forte di lei. Quindi, come sempre in queste occasioni, cambia discorso, chiudendo ogni possibilità di discussione con le amiche.

«Facciamo che domani pensiamo a tutti i dettagli della tua festa?» chiede direttamente a Fede. «Parliamo con Paolo per la musica e mettiamo tutto in ordine, che ne dite? Adesso però devo andare, altrimenti faccio tardi.»

Lisa scappa verso casa, nel quartiere Le Querce, poco lontano, e lascia Nico e Fede a decidere i gusti del loro gelato.

Il pomeriggio è programmato e la borsa della piscina la attende all'entrata di casa. Prima però deve passare da Riccardo, che abita giusto dietro l'angolo. Nel quartiere Le Querce le case sono tutte uguali e i giardini quasi. Sono molto rigogliosi in primavera e si può passeggiare tranquilli: non c'è traffico, i vicini si conoscono, la gente si saluta. Lisa si sente sicura, controlla l'ora e sa che probabilmente Riccardo la sta aspettando.

Camminando pensa alla festa. È contenta di andarci e vorrebbe tanto presentarsi con Riccardo, glielo deve

chiedere subito. Poi pensa anche alle sue giornate e a quella matta di Nico, che la vorrebbe più sciolta.

No, non so proprio essere diversa da come sono. Le mie liste sono preziose, e programmare cosa fare in settimana è utile, pensa. Nico si dovrà accontentare! La festa di Fede però è un bell'evento da organizzare... con una buona dose di divertimento! Lisa si sta preparando come si deve anche a quello. Manca poco e bisogna darsi da fare perché tutto fili liscio. Alla sua lista aggiunge mentalmente un altro punto:

- Invitare Riccardo alla festa di Fede
- Decidere come vestirsi
- Parlare con Paolo per impianto musicale
- Preparare playlist

Riccardo è seduto sui gradini di casa con la borsa del basket accanto ai piedi. Guarda l'orologio, poi lei, e dichiara: «Sei in ritardo, qualcosa non va?».

Lisa controlla l'ora sul cellulare e sorride: «Nemmeno due minuti, dai!» ma arrossisce un pochino perché non è proprio da lei. Ha fatto tardi in casa, doveva spiegare alla nonna i suoi movimenti per l'ennesima volta. Poi guarda le mani di lui, appoggiate sulle sue ginocchia. Come sono belle le sue mani... le sono sempre piaciute e per un attimo sogna che la accarezzino. Ma

questo non accade e Lisa ripiomba nella realtà quando Riccardo si alza e si allontana di qualche passo, incamminandosi. Insieme si avviano per il viale dei rododendri, in silenzio. Non le pesa, condividono spesso gli stessi silenzi. È lei a romperlo.

«Hai tempo per un fuoriprogramma, sabato prossimo?» chiede Lisa. Quando Riccardo la fissa, spiega: «Ci sarebbe la festa di compleanno della mia compagna Fede, potrebbe essere carino se mi accompagnassi. Sei stato invitato».

«Mmm» bofonchia lui. «A che ora?»

«Alle cinque del pomeriggio, e non abita nemmeno tanto lontano.» C'è una possibilità, pensa Lisa.

«No, mi sa che non ce la faccio. Nel pomeriggio gioco fuori casa e sono con il pulmino della squadra. Non so proprio se riesco a rientrare a quell'ora.»

È delusa, anche se non è sorpresa. Se lo aspettava, ma fa un respiro profondo per non farlo vedere a Riccardo, poi cambia subito discorso: «Vabbè, sai che ho migliorato il mio tempo in vasca di quasi due secondi? Stile libero, naturalmente».

«Tanta roba!» si complimenta lui. Le fa un bel sorriso, ma non accenna ad avvicinarsi.

«Senti, ma allora è tutto confermato il nostro programma? Ti sei segnato la serata di luna piena?» si affrettava a chiedergli ancora, prima che lui sparisca sul pulmino che lo attende proprio nel piazzale davanti alla piscina.

«Certo, ne abbiamo già parlato. È deciso.»

«Bene, allora io vado» dice Lisa e scappa dentro la porta vetrata con un cenno di saluto un po' goffo.

Una volta in acqua si sente meglio, la calma e il silenzio la contagiano.

Mentre nuota rimette in ordine le idee e il suo ritmo rallenta un po'. Quando emerge dall'acqua, in testa alla corsia, l'allenatrice le fa una smorfia.

«Dai, dai, concentrati. Non pensare ad altro che a nuotare» la rimprovera.

Eppure oggi Lisa ha voglia di mettere il pilota automatico e lasciarsi trasportare dai pensieri, ha fame di pensieri belli e li vuole catalogare in ordine di grandezza: Riccardo è il primo, seguito dalla festa – da quanto tempo non va a una festa? Da quando era piccola, visto che sono stati tutti chiusi in casa per quasi due anni. Poi ci sono le amiche, Nico e Fede, che sono molto diverse da lei, ma anche molto divertenti.

E alla fine c'è la sua famiglia. Sì, la famiglia è un po' lontana dai pensieri belli in questo periodo. Va vissuta in apnea. Lisa nuota e inserisce un altro pensiero bello: alla festa indosserà un paio di pantaloni nuovi, regalo di compleanno di una zia che sta a Londra e che ha la sua stessa taglia. Sono strepitosi e la fanno sentire grande.

Chissà cosa diranno Nico e Fede.

Appena fuori dall'acqua deve compilare anche quest'ultima lista nella sua agenda. Poi questa sera, con calma, potrà integrarla con qualche dettaglio in più. I dettagli fanno la differenza? si domanda con le due ultime bracciate e tocca il bordo piscina.

L'ombra dell'allenatrice la sovrasta: ha la faccia seria e lo sguardo perforante.

«Oggi non ci sei con la testa, dì la verità. A metà allenamento ho smesso di prenderti il tempo.» Non si capisce se sia arrabbiata o divertita. Lisa decide che è meglio incassare in silenzio, esce velocemente dall'acqua e si infila a occhi bassi in spogliatoio.